



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

Ufficio Stampa e Comunicazione

Discorso di saluto di P. Mark A. Lewis, S.J. Rettore della Pontificia Università Gregoriana

*Martedì 5 novembre 2024, Festa di tutti i Santi
e Beati della Compagnia di Gesù*

Santo Padre,

è con grande emozione che La saluto e Le porgo il benvenuto oggi, a nome di tutta la comunità universitaria, mentre celebriamo un momento importante nella vita della Pontificia Università Gregoriana, originariamente conosciuta come Collegio Romano. Istituzioni come la nostra prosperano perché, pur rimanendo fedeli ai loro principi fondanti, accolgono le nuove opportunità. L'incorporazione delle nostre tre missioni, il Collegium Maximum, il Pontificio Istituto Biblico e il Pontificio Istituto Orientale, nella visione di un'unica università, come da Lei disposto, offre un ulteriore esempio del nostro riconoscimento delle nuove realtà e dei bisogni concreti della Chiesa di oggi.

La missione del Collegium Maximum intende fornire una solida formazione intellettuale ai futuri ministri della Chiesa, tramite i nostri *curricula*, con particolare attenzione alla dignità della persona umana, alla dimensione sociale della fede, alla cura della nostra casa comune, all'apertura al mondo della cultura e della scienza, al dialogo ecumenico e alle relazioni con le altre religioni, tutto in un ambiente internazionale e interculturale che riflette la nostra Chiesa di oggi.

Il Pontificio Istituto Biblico, fondato nel 1909 dal Suo predecessore di benedetta memoria, Papa San Pio X, e affidato alla Compagnia di Gesù, è un «un centro di alti studi della sacra Scrittura» e delle discipline ad essa connesse. Questa missione specializzata ci mette in contatto con studiosi di molte tradizioni religiose e favorisce un dialogo scientifico che cerca di essere sempre più fruttuoso.

Il Pontificio Istituto Orientale, fondato nel 1917 dal vostro predecessore Papa Benedetto XV (nel contesto della fondazione della Congregazione per la Chiesa Orientale), è stato affidato alla Compagnia di Gesù da un altro predecessore, Papa Pio XI, nel 1922. La sua missione specifica è quella di servire le Chiese orientali come «sede propria di studi superiori nell'Urbe riguardanti le questioni orientali». Nel coltivare questa missione cerchiamo di sviluppare sempre di più a Roma un luogo unico dove queste «questioni orientali» possano essere studiate con risorse adeguate e ampio sostegno.

Celebrare i risultati accademici di alcuni studenti nella Sua presenza è un onore che ci permette di rinnovare la nostra dedizione a servire il Romano Pontefice coltivando l'unità della fede che rispetta la diversità delle culture che contraddistinguono la Chiesa nei suoi numerosi contesti locali. Sua Santità troverà i nostri ex alunni in molte parti del mondo a servire la Chiesa e la società in modi diversi. Alcuni dei nostri professori ed ex alunni sono stati chiamati a contribuire ai lavori del recente sinodo, ma altri continuano a lavorare con i poveri ai margini della Chiesa. Inoltre, molti dei nostri professori ed ex alunni sono onorati di servire diversi Dicasteri a Roma.

Ricordiamo giustamente 16 dei Suoi predecessori nella sede di San Pietro (17 se si conta Papa Benedetto XVI che ha insegnato qui), così come i molti cardinali e vescovi che hanno studiato con noi, compresi quelli come monsignor Rolando Álvarez che predica il Vangelo con coraggio e rimane solidale con i suoi sacerdoti, il suo gregge e tutti coloro che sono privati dei loro diritti umani.

Ma oggi celebriamo anche i Santi e i Beati della Compagnia di Gesù, molti dei quali hanno studiato anche qui a Roma. Tra i santi gesuiti celebriamo San Roberto Bellarmino, rettore e insegnante del Collegio Romano, i Ss. Luigi Gonzaga e Jan Berchmans, morti come studenti qui, e ricordiamo anche i nostri Servi di Dio Felice Cappello e Walter Ciszek il primo canonista qui, l'altro missionario e prigioniero nell'Unione Sovietica. Siamo anche orgogliosi di chiedere l'intercessione di molti altri santi che hanno studiato qui da molte altre comunità, tra cui il primo dei nostri martiri, San Ralph Sherwin del Collegio Inglese, o uno dei nostri più recenti, San Oscar Romero di El Salvador. Tra i beati dell'Università invociamo certamente il Beato Papa Giovanni Paolo I, ma anche il Beato Luigi Novarese, patrono dei sofferenti. Mentre invociamo questi santi e beati, cerchiamo di ispirarci a loro, di fare nostre le abitudini di virtù che li hanno sostenuti e santificati, che li hanno resi conformi all'immagine di Gesù Cristo. Preghiamo, e Le chiediamo di unirsi alle nostre preghiere, per l'avanzamento delle missioni e della visione della nostra università, affinché possiamo sempre essere di buon servizio alla Chiesa e al Vicario di Cristo, e in questo modo essere autentici annunciatori della Buona Novella. Per concludere, Santo Padre, La assicuro della preghiera che incessantemente ci chiede.

Personalmente prego in un modo particolare perché Dio continui a concederLe la sapienza per governare bene la Chiesa, la preghiera di Salomone.

Seguendo il Suo consiglio rivolto a noi Gesuiti, preghiamo perché Lei abbia sempre il coraggio e la tenerezza di Gesù nel suo ministero petrino, il coraggio di dire ciò che va detto e la tenerezza di incoraggiare la riforma e di riconciliarci in mezzo ai nostri peccati.

